



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SENATO ACCADEMICO

Seduta del 18 settembre 2018

Omissis

N.15 Procedura semplificata per l'accesso all'Università degli Studi di Palermo per i richiedenti protezione internazionale e per coloro che hanno ottenuto la protezione internazionale

## RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Nell'ultimo anno accademico, la richiesta di iscrizione all'Università di Palermo da parte di giovani immigrati richiedenti asilo o che hanno già ottenuto la protezione internazionale (permesso per asilo politico/permesso per protezione sussidiaria) si è fatta sempre più consistente.

Si tratta nella totalità dei casi di giovani provenienti da paesi ancora in guerra o devastati dalle conseguenze belliche che hanno trovato ospitalità in Italia nelle strutture preposte e che intravedono nello studio una opportunità per immaginare un futuro diverso, ricomponendo pezzi della loro storia personale e culturale e della loro identità.

L'Ateneo di Palermo ha una forte tradizione di accoglienza inclusiva e dispone di una rete di servizi che a livelli diversificati si occupa di supportare gli studenti stranieri non solo nell'espletamento degli aspetti formali e burocratici ma anche nella promozione di occasioni di crescita sociale quali, per esempio, il sostegno allo studio, l'apprendimento della lingua, l'appoggio legale attraverso il Servizio Studenti Stranieri del COT, la Scuola Italiana per Stranieri e la CLEDU.

Nell'intento di favorire in maniera sempre più ampia e più efficace un percorso di aiuto all'adattamento e al benessere psicosociale degli studenti che provengono da altri Paesi, l'attenzione si è focalizzata sulla possibilità di agevolare il percorso di studio e di frequenza dei giovani richiedenti asilo o in possesso di protezione internazionale.

I richiedenti asilo sono cittadini migranti, ancora in attesa dell'esito della procedura di protezione internazionale. Sono quindi in possesso di un permesso di soggiorno provvisorio, la cui durata varia da 6 mesi ad 1 anno rinnovabile fino alla decisione finale sull'accoglimento della domanda, e comunque per il tempo per cui si è autorizzati a rimanere nel territorio nazionale ai sensi dell'articolo 19 commi 4 e 5 del decreto legislativo 1 settembre 2011, n°150. Il permesso di soggiorno provvisorio consente di espletare un'attività lavorativa decorsi sessanta giorni dalla presentazione della domanda di protezione laddove il relativo procedimento non sia concluso ed il ritardo non sia ascrivibile al richiedente.

Chi ha, invece, ottenuto la protezione internazionale è già in possesso di un permesso di soggiorno per asilo politico o per protezione sussidiaria.

In entrambi i casi, l'iscrizione ad un corso universitario può risultare difficilmente praticabile perché anche i giovani migranti che hanno ottenuto il permesso non sono in possesso dei titoli necessari all'accesso oppure ne posseggono copie non legalizzate. A volte sono in possesso degli originali, ma non autenticati dalle istituzioni preposte a farlo nei paesi di origine.

Nel caso poi dei richiedenti asilo, sussiste un ulteriore vincolo alla frequenza universitaria che è rappresentato dalla mancanza del permesso di soggiorno definitivo, pertanto in questi casi l'Università di Palermo consente solo l'iscrizione con riserva ma non l'immatricolazione.

Alcune Università, come per esempio Padova e Bologna, hanno realizzato progetti dedicati per i richiedenti asilo e i rifugiati.

In particolare, l'Università di Bologna ha realizzato il progetto "UNIBO FOR REFUGEES" e quella di Padova il progetto "CULTURA ED ACCOGLIENZA".

Vale la pena di sottolineare che i progetti succitati fanno riferimento ad una normativa che stabilisce che le istituzioni universitarie hanno la possibilità di operare in piena autonomia nella determinazione delle varie procedure da intraprendere per la valutazione dei titoli, in particolare:

-L'Articolo VII della Convenzione di Lisbona prevede che:

«Ogni Parte, nell'ambito del proprio sistema di istruzione ed in conformità con le proprie disposizioni costituzionali, giuridiche e normative, adotterà tutti i provvedimenti possibili e ragionevoli per



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

elaborare procedure atte a valutare equamente ed efficacemente se i rifugiati, i profughi e le persone in condizioni simili a quelle dei rifugiati soddisfano i requisiti per l'accesso all'istruzione superiore, a programmi complementari di insegnamento superiore o ad attività lavorative, anche nei casi in cui i titoli di studio rilasciati da una delle Parti non possono essere comprovati dai relativi documenti».

-In linea con quanto disposto dalla Convenzione di Lisbona, l'Italia ha adeguato la propria legislazione in tema di riconoscimento delle qualifiche dei rifugiati tramite l'introduzione del **comma 3 bis all'art. 26 del Decreto Legislativo 251/2007**:

*«Per il riconoscimento delle qualifiche professionali, dei diplomi, dei certificati e di altri titoli conseguiti all'estero dai titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, le amministrazioni competenti individuano sistemi appropriati di valutazione, convalida e accreditamento che consentono il riconoscimento dei titoli ai sensi dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, anche in assenza di certificazione da parte dello Stato in cui è stato ottenuto il titolo, ove l'interessato dimostra di non poter acquisire detta certificazione».*

Inoltre, la Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore del MIUR, all'interno delle "Procedure per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore del 2018-2019", ha invitato le istituzioni di formazione superiore italiane a «svolgere riconoscimenti dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli universitari italiani (art. 2 Legge 148/2002)» e «a porre in essere tutti gli sforzi necessari al fine di predisporre procedure e meccanismi interni per valutare le qualifiche dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, anche nei casi in cui non siano presenti tutti o parte dei relativi documenti comprovanti i titoli di studio».

Allo stato i servizi attivi in tema di riconoscimento dei titoli di rifugiati

1. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha attivato un servizio di richiesta di "Dichiarazione di valore" per i rifugiati e i titolari di protezione internazionale e sussidiaria, che però risulta particolarmente complessa

2. Il **CIMEA** (centro italiano ufficiale afferente alla rete NARIC - National Academic Recognition Information Centres dell'Unione Europea e alla rete ENIC - European National Information Centres del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.) tramite il proprio servizio di attestazione e certificazione di qualifiche estere (**Credential Information Service – Estero**) - produce con costi a carico dei richiedenti "Attestati di comparabilità" di titoli esteri a persone con lo status di rifugiato, a titolari di protezione sussidiaria

3. Il CIMEA ha promosso e attivato il **Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR)**: una rete informale di esperti del settore amministrativo operanti all'interno delle istituzioni di istruzione e formazione superiore che si occupano di riconoscimento delle qualifiche, per condividere le pratiche valutative, i casi problematici, le fonti informative e le prassi metodologiche nei casi di valutazione delle qualifiche in possesso di rifugiati, anche in assenza o con scarsa documentazione.

4. Il CIMEA ha avviato anche la sperimentazione del **Pass Accademico delle Qualifiche dei Rifugiati**, che attraverso lo sviluppo di una procedura innovativa di riconoscimento consente di valutare le qualifiche dei titolari di protezione internazionale anche nei casi di documentazione frammentaria o del tutto assente.

Al fine pertanto di definire una procedura semplificata per l'accesso all'Università degli Studi di Palermo per i richiedenti protezione internazionale e per coloro che hanno ottenuto la protezione internazionale,

si propone che il Senato Accademico

DELIBERI

- Di dare mandato al Centro orientamento e tutorato in collaborazione con la CLEDU di avviare specifiche azioni di tutoring per l'inserimento nel mondo accademico dei richiedenti protezione, di rifugiati e di titolari di protezione internazionale anche sussidiaria



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Di dare mandato agli Uffici di avviare le procedure per la stipula di una Convenzione con il CIMEA (ed in particolare il servizio di attestazione e certificazione di qualifiche estere **Credential Information Service – Estero**) al fine di garantire il rilascio "Attestati di comparabilità" di titoli esteri a persone richiedenti o in possesso di protezione internazionale, anche in assenza o con scarsa documentazione

- Di costituire una Commissione che valuti per i richiedenti protezione o in possesso di protezione internazionale, con una modalità il più possibile semplice e standardizzata, i titoli, il percorso di studio e la preparazione acquisita nei Paesi di Origine, dopo il rilascio da parte del CIMEA dell'Attestato di comparabilità

- Di avviare le modifiche regolamentari e tecniche necessarie per consentire, ai richiedenti protezione internazionale in possesso di un permesso di soggiorno provvisorio l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Università e che hanno ottenuto il riconoscimento dei titoli.

La Responsabile del procedimento  
f.to dott.ssa Alba Biondo

La Dirigente  
f.to dott.ssa Giuseppa Lenzo

Il prof. Aldo Schiavello, Coordinatore della Commissione Attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione, illustra la proposta del responsabile del procedimento e comunica che la Commissione ha espresso in merito parere favorevole proponendo le seguenti modifiche:

sostituire:

*"Nel caso poi dei richiedenti asilo, sussiste un ulteriore vincolo alla frequenza universitaria che è rappresentato dalla mancanza del permesso di soggiorno definitivo, pertanto in questi casi l'Università di Palermo consente solo l'iscrizione con riserva ma non l'immatricolazione".*

con

*Nel caso poi dei richiedenti asilo, sussiste un ulteriore vincolo alla frequenza universitaria che è rappresentato dalla mancanza del permesso di soggiorno definitivo, pertanto in questi casi l'Università di Palermo consente l'immatricolazione.*

Viene proposto al Senato quanto segue:

- di dare mandato al Centro orientamento e tutorato in collaborazione con la CLEDU di avviare specifiche azioni di tutoring per l'inserimento nel mondo accademico dei richiedenti protezione, di rifugiati e di titolari di protezione internazionale anche sussidiaria;
- di dare mandato agli Uffici di avviare le procedure per la stipula di una Convenzione con il CIMEA (ed in particolare il servizio di attestazione e certificazione di qualifiche estere **Credential Information Service – Estero**) al fine di garantire il rilascio "Attestati di comparabilità" di titoli esteri a persone richiedenti o in possesso di protezione internazionale; ~~anche in assenza o con scarsa documentazione~~
- per i casi di persone richiedenti o in possesso di protezione internazionale la cui documentazione è assente o carente l'adesione dell'Ateneo al **Coordinamento nazionale per la valutazione delle qualifiche dei rifugiati (CNVQR)**;
- di costituire una Commissione che valuti per i richiedenti protezione o in possesso di protezione internazionale, con una modalità il più possibile semplice e standardizzata, i titoli, il percorso di studio e la preparazione acquisita nei Paesi di Origine, dopo il rilascio da parte del CIMEA dell'Attestato di comparabilità;
- di avviare le modifiche regolamentari e tecniche necessarie per consentire, ai richiedenti protezione internazionale in possesso di un permesso di soggiorno provvisorio **e che hanno ottenuto il riconoscimento dei titoli l'immatricolazione** ai Corsi di Studio dell'Università.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Si apre un dibattito al quale partecipano numerosi presenti che manifestano alcune perplessità ma al contempo anche compiacimento per l'iniziativa che l'Ateneo sta intraprendendo volta a trasmettere un messaggio culturale e di grande civiltà.

Il Rettore manifesta il proprio orgoglio nel rappresentare che l'Ateneo, in fase pionieristica, intende avviare tale procedura. Propone altresì di specificare che l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Università avverrà senza alcun costo per il richiedente medesimo.

Il Senato Accademico

Vista la proposta del responsabile del procedimento;  
Tenuto conto di quanto rappresentato dal Coordinatore della Commissione Attività didattiche e assicurazione della qualità della formazione;  
all'unanimità

### DELIBERA

- di dare mandato al Centro orientamento e tutorato in collaborazione con la CLEDU di avviare specifiche azioni di tutoring per l'inserimento nel mondo accademico dei richiedenti protezione, di rifugiati e di titolari di protezione internazionale anche sussidiaria;
- di dare mandato agli Uffici di avviare le procedure per la stipula di una Convenzione con il CIMEA (ed in particolare il servizio di attestazione e certificazione di qualifiche estere **Credential Information Service – Estero**) al fine di garantire il rilascio "Attestati di comparabilità" di titoli esteri a persone richiedenti o in possesso di protezione internazionale;
- per i casi di persone richiedenti o in possesso di protezione internazionale la cui documentazione è assente o carente l'adesione dell'Ateneo al **Coordinamento nazionale per la valutazione delle qualifiche dei rifugiati (CNVQR)**;
- di costituire una Commissione che valuti per i richiedenti protezione o in possesso di protezione internazionale, con una modalità il più possibile semplice e standardizzata, i titoli, il percorso di studio e la preparazione acquisita nei Paesi di Origine, dopo il rilascio da parte del CIMEA dell'Attestato di comparabilità;
- di avviare le modifiche regolamentari e tecniche necessarie per consentire, ai richiedenti protezione internazionale in possesso di un permesso di soggiorno provvisorio e che hanno ottenuto il riconoscimento dei titoli, l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Università senza alcun costo per il richiedente medesimo.

Letto e approvato seduta stante.

IL DELEGATO DEL DIRETTORE GENERALE

Segretario

Dott. Calogero SCHILLECI

IL RETTORE

Presidente

Prof. Fabrizio MICARI